ANNO XV — Domenica 8 Dicembre 1889. — N. 702

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 80 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato...............,, 12

IL MALDICENTE

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

Organetto della S∴ M∴ M∴ A∴

Il piú vecchio, il piú diffuso e piú letto dei periodici che si stampano in tutta l'America del Sud.

Ha Direttore, Redattori, Corrispondenti ecc., ecc., in grande quantitá

Chi si abbona a tutto il 31 Dicembre 1890 e ne spedisce il relativo ammontare all'amministrazione, godrá dei seguenti diritti:

1° Potrá acquistare, pagandolo, in qualunque libreria, un calendario da sfogliare o no per l'anno di grazia 1890.

2° Potrá consultare tutte le opere che esistono nella Biblioteca Nazionale di via Perú, sempre che si presenti nelle ore che é aperta al pubblico.

3° Riceverá i numeri del giornale corrispondenti al mese di Dicembre 1889, se ne ha pagato l'abbonamento.

—

Coloro che si abboneranno a tutto Giugno 1890 avranno pure diritto alla compra dell'Almanacco, e sará loro permesso nelle ore di orario, l'accesso alla *Biblioteca Rivadavia* di via Corrientes.

—

Questi miracolosi vantaggi, che solo *Il Maldicente* puó offrire alla miriade dei suoi abbonati, si devono al sempre crescente favore, di cui ci é stato largo il pubblico durante i quindici anni di vita rigogliosa del nostro giornale, favore che ci obbliga a trasportare fra breve i nostri penati nei locali vastissimi che si stanno appositamente costruendo in **via Cangallo N. 1040 - 1044.**

—

N.B. — Tutte le domande di abbonamento, che non siano accompagnate dal relativo importo, saranno inesorabilmente relegate al cestino amministrativo.

Il Segretario
DELL'AMMINISTRAZIONE.

A rifascio

La settimana trascorsa é stata ricca di novitá.

L'arresto dei sensali falliti, il caso sospetto di febbre gialla, la serata schermistica all'*Opera*, la condanna a morte di Castruccio e la grazia, ecc. ecc.

L'arresto dei sensali, misura giudiziale piombata come fulmine a ciel sereno nell'astro di Mercurio, ha prodotto grande impsessione.

Come mai la giustizia bonaerense dopo tanti e tanti mesi durante i quali le fasi del fallimento si sono riprodotte su uguale o maggiore scala, é giunta cosí tardi a colpire una colpa tollerata fino ad ora?

Mistero che sará svelato quanto prima davanti ai tribunali, ai quali i detenuti ed i loro avvocati hanno appellato contro l'arbitrario procedere.

Videbimus infra.

Quanto al caso sospetto di febbre gialla la scienza ha fortunatamente giá dato il suo verdetto e conchiuso che tutta la paurosa diagnosi fatta da un discepolo di Esculapio non aveva fondamento ed il caso era semplicemente una ostruzione intestinale.

Meglio cosí.

Del torneo dell'*Opera* non daremo i ragguagli, giá troppo estesamente dati dai colleghi maggiori e conosciuti da quanti amano la scherma, specialmente sui tavolati delle sale o sui palcoscenici dei teatri.

Quel che v'é di certo si é che l'Oudenot, il competitore di San Malato, da buon francese, non ha accusato tutte le

bottonate che il valente schermitore siciliano gli ha maestrevolmente appiccicate.

È inutile, i nostri cari cugini non vogliono riconoscere la superiorità altrui, quand'anche rifulga limpida e chiara alla luce del sole.

É questione di principio.

Castruccio, l'avvelenatore, era stato condannato a morte, e venerdí, giorno fatale, doveva esserlo doppiamente per lui, essendo il giorno designato per la esecuzione della sentenza.

Fortunatamente S. E. il Presidente della Repubblica aveva letto i tre articoli pubblicati non ha guari nelle colonne del *Faticone* di via Corrientes, sulla *Pena di Morte*, e quella lettura ci si assicura che ha influito moltissimo nella grazia accordata a Castruccio.

E poi vengano a dire che la stampa non serve a nulla!!

Oggi ha luogo nella villa del signor Pedemonte, sita nel vicino villaggio di Bernal, l'inaugurazione di una statua allo scopritore genovese *Cristoforo Colombo*.

In questi tempi di materialismo, nei quali solo si innalzano monumenti d'onore o d'infamia a questo o a quel titolo bancario, a seconda del bene o del male che ha prodotto, rallegra il cuore vedere un italiano, che sollevandosi dalla prosa antipatriotica dell'affarismo, ha il gentile pensiero di onorare la patria lontana collo erigere un monumento ad uno dei suoi più illustri figli.

Bravo il signor Pedemonte!

Non c'é che dire, sulla bilancia della civiltá umanitaria di questa *cultissima* Atene platense, vale piú la pelle di un minuscolo quadrupede che quella di cento bipedi implumi.

Giorno per giorno si contano le disgrazie che toccano a questo o a quello dei miseri mortali che abitano questo pezzo di mondo, senza che anima viva senta pietá del loro infortunio e cerchi di lenirlo in qualche modo.

Ma se invece si tratta di una disgrazia toccata ad un gatto, la é un'altra cosa e la *rispettabilissima* Societá Protettrice degli animali, commossa fino agli intimi precordii, prende le piú attive misure per far cessare le sofferenze di quel rampollo della razza felina.

E se ne dubitate, eccovi la lettera che quella *benemerita* associazione ha diretto al giudice di commercio per la salvazione del gatto in questione:

« Signor Giudice

« Ho l'onore di rivolgermi alla S. V. pregandola a voler far aprire oggi stesso la porta della casa di commercio di via Rivadavia 1787, chiusa in causa del fallimento del proprietario, essendo la S. V. giudice di commercio, allo scopo di rimettere in libertá un gatto che rimase colá rinchiuso, ed i cui lamentevoli miagolii fanno soffrire il cuore meno sensibile (!) — non mancando un essere caritatevole, come il primo caporale dell'8ª sezione di polizia, Vincenzo Romero, che commosso dalla sorte di questo povero animale, gli getta da piú di 15 giorni, da una delle graticole del *sotono* che dá sulla via, l'alimento necessario ma non l'acqua, trovandosi cosí il povero animale senza bere dacché il suo inumano padrone lo rinchiuse nel negozio.

La Societá protettrice degli animali non puó permettere che detto animale seguiti soffrendo un solo momento di più ed é per ció che si permette, per mio mezzo, chiedere

APPENDICE

LA FATTURA

(*Continuazione e fine, vedi Num. antecedente*)

Pascariello e Carminella si sposarono. Ci fu una gran festa per tutto il vicolo: si Gaetano, importunato dalla moglie, tiró fuori tutti i suoi risparmi, parecchi ducati, e li spese tutti in un gran pranzo in onore di Carminella e del suo sposo. Non mancarono serenate, brindisi, poesie, illuminazione a palloncini, scarrozzate. Quei giorni la piú viva cordialitá regnava in tutto il vicinato; i rancori, le collere del passato sembravano dimenticati; tutti avevano la cera migliore; non si udivano più le liti frequenti e clamorose come gli altri giorni; le ragazze da marito e le rispettive mamme erano tutte assorte in un pensiero, in una curiositá, quella di esaminare il corredo della sposa, il letto matrimoniale e i doni.

Ma questa cordialitá, questa pace durarono poco; ricominciarono ben presto i pettegolezzi, le liti e le scenate da far rivoltare tutto il rione. E il cattivo esempio sapete chi lo diede? lo diede la nuova coppia, lo diedero Pascariello e Carminella, i quali solo dopo quindici giorni del loro matrimonio, leticavano giá di bene in meglio.

Come! prima tanto amore e poi tanto inferno? ah, questa volta poi la cosa era chiara lampante: la fattura c'era, perbacco se c'era!....

E tutte le donne del vicinato, comunque l'avessero pensata circa la maggiore o minore felicitá che era riservata al matrimonio tra Pascariello e Carminella quando questo fu celebrato, erano ora concordi nel ravvisare nei dissensi degli sposi l'opera di una maliarda. Poiché pel popolino napoletano tutto cio che é strano, inesplicabile in fatto di amore é opera di maliarda. Un bel giovane sposa una donna né giovane né ricca, o viceversa? ebbene, c'é di mezzo la fattura; o l'uno o l'altra hanno ricorso di certo alla strega. Due innamorati, che si amavano teneramente, si bisticciano e si picchiano dopo pochi giorni del loro matrimonio? ebbene, la cosa é

alla S. V. l'indicata misura aprendo a tal uopo il negozio suddetto, e rivolgendosi alla polizia se fosse necessario.

Dio guardi la S. V.

IGNAZIO L. ALBARRACIN.
J. V. PEÑA.

Avete capito?

Oggi, se il tempo lo permette, avrá luogo una manifestazione popolare di simpatia per la neonata repubblica brasiliana.

Speriamo che la colonna manifestante non si comporrá degli elementi che han reso *celebre* la dimostrazione fatta non ha guari al capo dello Stato.

Altrimenti bisognerebbe convenire che la serietá ha preso il volo oltre oceano.

Per finire:

La logica di Bebé.

— Mamma, come vengono i bambini?

— Tó, te l'ho giá detto, si comprano.

Bebé, dopo breve riflessione, soggiunse:

— Eppure non lo credo....

— E perchè?

— Perché i poveri ne hanno piú che i ricchi!!

MENALCA.

Oblio

—

Dimmi, vedesti mai
Dopo il tramonto d'un bel dí sereno
Coprirsi l'orizzonte
A poco a poco d'un cinereo velo,
E la nebbia da 'l monte
Scender veloce a conquistare il piano,
Toglieno a l'occhio di veder le cose
Poste alquanto lontano?

Me pur la fredda nebbia de l'oblio
Lentamente conquide,
O giovinetta da 'l sorriso pio.
Se volgo indietro il guardo a ricercare
Ne l'ombra de 'l passato,
Qualche rada m'appare
Fluttuante memoria,
Qualche segreta istoria
D'allegrezze e di pianti —
Larve lontane e pallide
Pe 'l bigio aere sfumanti.
E forse un dí verrá che il nostro amore,
Quest'amore delirio
Che tutta quanta ci commove l'anima,
Non sará che un ricordo:
Figgendo allor lo sguardo entro 'l passato,
Io che, se un crudo fato
Oggi, amor mio, da te mi dividesse
Sento che sconfinato
Sarebbe il mio martire,
La tua pallida imagine
Lontan lontano ne le nebbie spesse
Serenamente guarderó svanire.

R. A. C.

evidente: qualcuno o qualcuna — specialmente qualcuna — per cuí quel matrimonio é un boccone amaro, ha ricorso alla strega, e questa.... giú, una buona *fattura*, che — il Signore ce ne scampi — non fa trovar piú un'ora di pace agli sposi.

E le streghe, o almeno le donne cui tal nome viene attribuito dalla superstizione popolare, non esistono solo in qualche immaginazione traviata, ma sono donne di carne ed ossa, per lo piú lúride vecchiarde, dal parlare e dal gestire strano, che girano di notte, e vendono con gran sussieguo acque, polveri, aranci bucherate ed altre preziosissime cianfrusaglie.

Quanto a Carminella e Pascariello, chi poteva aver ordinato la fattura? Le linguaccie non tardarono a farsi una risposta: la matrigna stessa di Carminella, la sie Clementína, la quale, chi sa, sperava forse di continuare i suoi amori con Pascariello, mentre questi non le avrá dato retta: per gelosia e invidia, la donnaccia avrá ordinato la fattura contro la figliastra.

Ma se Carminella liticava con Pascariello gli era solo perché non sapeva rassegnarsi a vederlo fare gli occhi dolci e dar pizzicotti alle belle ragazze. Essa aveva volentieri prestato orecchio a chi le diceva: « Quelli che piú ne fanno da scapoli divengono i migliori mariti »; se ne era persuasa e non poteva veder ora svanire la sua illusione senza uno schianto del cuore; non poteva pensare allo sciagurato avvenire che le si preparava senza che le lacrime le facessero nodo alla gola e le membra le tremassero convulsamente per rabbia. Oh era orribile!.... perché lei, povera Carminella, voleva un bene pazzo a Pascariello, ed anche lui diceva di volerne a lei: ma quelle cose.... quelle cose.... non stavano, ecco.

Cosí la povera ragazza, buona in fondo, ma d'indole scabrosa e collerica, aveva i nervi in continua tensione; per ogni parola del marito saltava su, faceva sgarbi, e questi cominciava ad avere le tasche sufficientemente piene della vita coniugale.

Un fatto poi sopravvenne che fece traboccare la bilancia degli screzi domestici in casa della sie Clementina. Carminella un giorno ebbe, in confidenza, da una sua amica il racconto di quanto era passato negli anni andati fra la sie Clementina e Pascariello. Fu un colpo terribile per lei. Si strappó i capelli, vuotó un sacco d'improperi

Ombre che passano

Certe volte, dopo una buona colaziono, accendo un sigaro, mi sdraio, lungo disteso, dentro una poltrona, che pare quasi un letto, incrocio le mani sulla pancia, guardo il soffitto, e dico a me stesso:

— Il lavoro nobilita l'uomo. —

Questa massima filosofica é il faro della mia vita. Essa sola ha la virtú di scuotere i miei nervi. Essa é per me un talismano, che ha il potere magico di sollevarmi dalla poltrona e dalla poltroneria.

— Il lavoro nobilita l'uomo. —

Questo dico a me stesso, con voce tetra; a me, che pure, sotto questo aspetto, desidero vivamente essere l'ultimo tra i plebei.

Ma, non appena ho pronunciato le mistiche parole, mi alzo, scendo nella strada, appoggio la schiena allo stipite di un uscio e, dalle altezze metafisiche del marciapiede, assisto, melanconico, al passaggio dell'umanitá. Questo é il mio lavoro.

—

Non ridete. E' un lavoro serio, quanto un altro. E' uno studio faticoso che provoca la pena di testa, come quello del palimsesti.

Quante storie curiose, quanti pettegolezzi ho sorpreso per la via! Non ne avete idea. Forse non ne ho neppure io.

Perché andare a teatro? Non é meglio sorprendere, nell'azione viva, eloquente, i drammi dei vicoli, delle strade, dei crocicchi, delle porte, delle finestre?

Osservate bene, intorno a voi, e vedrete attori di prima forza.

Guardate quella creatura svelta, snella, vestita di nero, con una semplicitá affascinante. E' tutto un dramma, da lei sola. I suoi occhioni grandi, limpidi, tranquilli: le sue labbra rosse, chiuse, senza crespe, senza contrazioni, senza espressione, la fanno parere una ingenua fanciullona da marito, che aspetti il momento di staccarsi dalle gonnelle della mamma, per attaccarsi al soprabito d'un uomo, senza sapere il come, né il perchè. Ella passa né sdegnosa, né curiosa tra i rumori del mondo; passa noncurante, come una bimba di sei anni. Non c'é chi, vedendola, non dica:

Ella non sa.

Vi sbagliate. Ella sa tutto e anche piú. Ella non é una fanciullona da marito. Ella é maritata da un pezzo. E' nobile, veramente nobile di stirpe, e la sua corona non isfigurava accanto a quella del non meno nobile marito. Non era ricca, no; ma meritava d'essere la piú ricca donna del mondo. La bellezza vuole degni altari e degno il tempio. E lei aveva l'uno e gli altri. Aveva palazzi, domestici, carrozze, cavalli. Era la regina delle feste. Era l'ammirazione continua della società elegante e del volgo, che ama la bellezza e l'adora come emanazione divina.

Poteva essere contenta. Non foss'altro, faceva morire d'invidia le sue amiche.

Invece, no. Ella si lasció corteggiare da giovanotti scapestrati e fatui. Accettó gli omaggi di frolli don Giovanni. Fece di piú che accettare gli omaggi. E prescelse.... i brutti. Aveva dunque un marito vecchio, deforme, sfibrato? Al contrario. Suo marito é un bel giovanotto, pieno di vita e di affetti. Andate a spiegare certi fenomeni!

Si separarono. Vivono separati. Dal fasto, ella é passata a una vita modestissima, tra la disistima, nell'isolamento, con la prospettiva dei debiti o d'un maggior disonore. Forse lei questo appuuto aspetta; vi si dispone e affretta il momento. Frattanto, passa nel mondo, modesta, rosea, raccolta, sicura, con occhioni limpidi, come inconsapevole fanciulla.

—

Ecco, un giovanotto, che passa davanti a me. Non so chi sia, forse, ma conosco tutta la sua storia. Dimostra

---

contro la sie Clementina, lí, proprio in mezzo alla strada; sollevó un sussurro, un baccano, uno scandalo da non si dire. E da quel giorno matrigna e figliastra non si guardarono piú in viso.

Intanto i dissapori fra Carminella e Pascariello, invece di cessare aumentavano; e le nemiche della sie Clementina (le quali erano poi le amiche di Carminella, giacché dopo quello scandalo il vicolo s'era diviso in due vere fazioni) le insinuarono che la matrigna le avesse fatto la fattura. Sentendosi ripetere da tante bocche la stessa cosa, la ragazza se ne convinse ben presto, e la stizza che provava contro la sie Clementina si mutó in un rancore profondo, in un odio cieco.

***

La sie Maria, la moglie del carbonaio, una buona donna che fuggiva volentieri i litigi e che si era tenuta estranea alla quistione tra le sie Clementina e Carminella, volle, il giorno di San Giuseppe, festeggiare l'onomastico del marito col compiere un'opera buona, invitando gran parte del vicinato a mangiare le *zeppole* innanzi alla sua casa, e procurando cosí di far tacere ogni discordia e rappacificare sopratutto la matrigna e la figliastra. Queste accettarono entrambe lo invito, senza che peró sapessero di doversi incontrare.

Tutti assieme formavano un gruppo numeroso e variopinto, in cui abbondavano le donne. Il sole cadente lo investiva coi suoi raggi obliqui e rossastri producendo strani riflessi. Le *sciuquaglie* di Carminella, quelle che le aveva regalato Pascariello il giorno degli sponsali, corruscavano; i suoi capelli, pettinati allor allora dalla *capera*, parevano fili d'oro: il volto aveva assai vermiglio e la persona dominata da una irrequietezza convulsa, ché pocanzi aveva liticato col marito ed ora si trovava alla presenza della matrigna, che non avrebbe voluto vedere. Intanto tutti si trovavano a disagio; ognuno aveva lí almeno due o tre persone, con cui avrebbe volentieri aggiustato i conti in tutt'altra maniera che a tavola; tutti maledicevano il tiro birbone della sie Maria.

Questa ad un tratto piglia per la mano Carminella e la trascina poco men che per forza verso la madre: una spiegazione era inevitabile. Cominciò; ma invece di pacificare gli animi, sembrava li esacerbasse: erano grida, recriminazioni violenti, invettive. Poi si udí il colpo di uno schiaffo sonoro: la sie Clementina aveva percosso la figliastra con tutta la sua convinzione di una madre oltraggiata.

28 anni, ma ne ha 35. Ha lineamenti tranquilli: ha un sorriso perpetuo; ha un portamento disinvolto e sicuro di sé: ha la tinta leggera di fatuitá, che é necessaria all'uomo di spirito. Passeggia con indolenza e gravitá, né ilare, né uggito. Tutti lo crederebbero un impiegato, attivo, economo, scrupoloso, con un buon stipendio mensile, una speranza prossima di avanzamento; fidanzato forse. Orbene: egli non é un impiegato: non sará mai tale. É uno spirito irrequieto. Ha preso gli esami per entrare in diplomazia; tutto gli é riescito bene e allora s'é dato all'avvocatura. Ha fatto pratica, nello studio d'un principe della toga, e poi n'é uscito per studiare la musica. Il maestro di contrappunto gli ha mangiato un sacco di quattrini. Allora, egli ha organizzato una societá di speculazione senza azionisti, banche senza fondi; ha incoraggiato l'invenzione delle macchine piú assurde. Un giorno, s'é udito dare del matto, e allora s'é gettato nel giornalismo.

Ma il giornalismo era da lui considerato, non come un modo di lavorare e campar la vita, ma di farsi largo, cacciarsi innanzi, spargere protezioni, acquistare influenze, rendersi indispensabile alla questura e all'ambasciata, alla prima donna e al ministro.

Ora, egli ha sciupato quel po' di patrimonio che aveva. Ha un paio di guanti nuovi, in *peau de Suède*; ma non gli restano che pochi soldi in tasca. Ha dentro di sé il baco di tutte le ambizioni. Crede di poter essere, un giorno, grande oratore, grande musicista, grande poeta, grande uomo di Stato.

Chi sa! tra qualche anno, girando in provincia, lo vedró garzone di caffé.

—

Sono storie curiose, non é vero?

Ebbene, stando sul marciapiede, mi passano cento attori sotto gli occhi, e cento storie nel cervello, ogni minuto.

E poi, venite a dirmi ch'io non lavoro!

Se non fo altro che lavorare, quando non faccio nulla.

A un arazzo

(*Fantasia*)

Bella signora che mi sorridete
Con un sorriso languido e procace,
Non v'annoiate a star su la parete
Di questa sala dove tutto é pace?
Di baci ardenti e voluttá segrete
Il desiderio parlavi loquace
Ne gli ochi neri, e perché mai, signora,
Da quell'arazzo non scendeste ancora?

Lontan, laggiú sotto la nebbia oscura
Piangono i campi l'elegia invernale:
Fra queste vecchie ed annerite mura
— Povero avanzo de l'etá feudale —
Indefinito un senso di paura
E di tristezza l'anima m'assale.
— Voi pur, madonna, lá su la parete
Quest'affanno conturba? — Oh, discendete!

Venite via con me, dolce signora.
De le sue forme in tutto lo splendore
Ebe divina ci sorride ancora
E molte gioie ne impromette amore.
Noi partiremo al sorger de l'aurora;
E, da ogni vano cittadin rumore
Lunge, nei baci scorderem le insane
Pugne, i delitti e le miserie umane.

R. A. C.

SCIARADE

I.

Una volta io avea la manía strana
Di creder seria la commedia umana;
E quando ad ogni cambio di *secondo*
Vedea cambiare il mondo,
Stupito era — ma or scettico *totale*;
E ad ogni voltafaccia

Carminella trema, ha gli occhi fuori dell'orbita, il viso scarlatto: prima che altri la rattenga, afferra una sedia, e sollevatala rabbiosamente, la percuote con tanta violenza contro la matrigna, che questa stramazza al suolo priva di sensi: una profonda ed ampia ferita le si era aperta al capo, da cui usciva un rivo di sangue.

Le grida, le imprecazioni contro la figlia snaturata non hanno limite. Qualcuno invece guarda la sie Clementina, sempre svenuta, ed osa dire: « É stata lei che l'ha voluto, e le sta bene. » E allora li uno scambio d'ingiurie colle persone piú vicine che giudicavano la cosa dal punto di vista opposto. Chi soccorre la ferita, chi va colle mani minacciose sotto il viso di Carminella, chi invece cerca di calmarla e di farle coraggio. Ella ha gli occhi annebbiati, la lingua annodata, si caccia le mani nei capelli, pare istupidita. Intanto sopraggiunge sempre nuova gente, e Carminella, avvertita dalle amiche del pericolo che la minaccia, tenta di mettersi in salvo, quando d'infra la folla sbucano due guardie, che l'afferrano per le braccia e le intimano d'andar con loro. Che gridio! che schiamazzo! che finimondo! Carminella piange, supplica, si divincola fra le guardie; alcune donne protestano e vorrebbero liberarla; i monelli fischiano e le danno la baia. Cosí, in mezzo a quella baraonda di popolo, Carminella é condotta alla questura, mentre la sie Clementina viene dalle amiche soccorsa, mendicata e condotta a casa.

La sera, una calma perfetta era succeduta al rumoroso avvenimento della giornata ed ai vivaci commenti che gli avevano tenuto dietro: pareva che tutti avessero esaurito le loro forze in quell'arrabattarsi violento, in quello svociarsi prolungato. Alle nove si eran già tutti ritirati alle loro case. Pascariello stava seduto sulla soglia della sua, traendo larghi buffi di fumo da una sudicia pipa, col volto sorridente e lieto, quasi uomo che avesse riacquistato un bene perduto. Ad un tratto un'ombra s'avanza: egli non tarda a riconoscerla: é Peppinella, la vaga bruna dagli occhi di fuoco e dalla fama equivoca. La saluta con un complimento, le fa gli auguri per la sua festa: poi le piglia il capo per di dietro e le dá un bacio in bocca, bisbigliandole all'orecchio un invito seducente. Entrambi entrano.

*
* *

Dopo un mese la sie Clementina guarí; dopo tre Carminella usci di carcere pallida e smunta, e col proposito di cambiar vita e di trattar meglio il marito. Ma trovó che questi conviveva beatamente con Peppinella, la quale era sulla strada di regalargli, prima di lei, un bambino.

Che ad ogni passo sorge per incanto
Tu *fai il primiero* ed io faccio altrettanto.

2.

Unisce l'*uu* e unisce il mio *totale;*
Batte il *secondo* e il *terzo* il tempo segna;
Quando il bimbo va a scuola, é il mio *finale*
Che primo il professor paziente insegna.

3.

Primo e secondo ugual e lo é il *totale;*
Ha ventiquattro suore il mio finale.

Spiegazione delle sciarade antecedenti

RE-MORA PAN-DORA MO-MO VER-GOGNA.

ELDORADO

PLAZA LOREA (RIVADAVIA ESQ. PARANÁ)

GRAN CONCIERTO COSMOPÓLITA

Exentricidades, Canto, Prosa, Gimnástica, Hipnotismo, Baile, Mímica, etc.

FÁBRICA DE MOSAICOS

y venta de articulos de construccion

Domingo Raineri

1967 - Calle Solis - 1967

Piedras y cordones de vereda, piso de concreto impermeable

Baldosas de todas clases para veredas y patios, etc.

Mosaicos estrangeros de las mas acreditadas fábricas de Europa

Escritorio: Calle Cangallo 1667

BUENOS AIRES

Imprenta Industrial

DE

ALEJANDRO ITTER

CALLE SALTA 80 ANTES 34

Se hace toda clase de trabajo Tipográficos á precios módicos

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m[n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene LA recargo de $ 2 m[n. por cada carro.

los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0'80 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA. Corrientes N. 568 — ESCRITORIO.

Giuseppe Negri, *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali dei Banchi, Escritorio calle Cangallo 536.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

Corrientes 1061 *nuovo.*

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 873.**

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

PROVENCE

Partirá il 6 Dicembre 1889

per Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m[n. *oro – Seconda classe 120* $m[n. *oro e Terza classe 65* $m[n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in *50* pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

RECONQUISTA-426 (nuevo)

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Aires.

BANCO DI ROMA
E RIO DELLA PLATA

SOCIETÁ COSMOPOLITA COOPERATIVA

Capitale Ps. 1,000.000
IN AZIONI DI Ps. 50
Pagabili in quote mensili di ps. 2 per azione

Locale provvisorio, MORENO 427

DIRETTORIO

Presidente	Dottor	signor	Giovanni A Boeri	Maipú 332
Vice-Pres:	Ing.	»	Michele Barabino	Indipendencia 944
Secretario		»	Felice Marana	Defensa 493
Consiglieri		»	Emanuele Camere	Artes 690
»		»	Andrea Seitun	Borsa di Commer.
»		»	Michele Camuyrano	Chacabuco 240
»		»	Emilio Grapiola	Defensa 1457
»		»	Davide Perazzo	Larrea 251
»		»	Luigi Gallotti	San Juan 677
Supplenti		»	Emanuele Ghigliazza	Perú 877
«		»	Giuseppe Battaglia	Boca
»		»	Antonio Dordoni	Larga Recoleta 144

Le azioni si sottoscrivono a domicilio dei signori del Direttorio e presso i seguenti signori:

Bossio y Camuyrano	Chacabuco 240
Bonomi y Ticozzi	Defensa 510
Coniugí Brambilla	Cangallo 823
Francesco Fusoni	Cuyo 408
Giovanni Podestá	Moreno 3299
Marcello Barabino	Esmeralda 700

Il Direttore Gerente: Gregorio Lavagno.
MORENO 427

Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274
fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m|n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoni, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	0[0
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1[2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o più	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzional .	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÁ RIUNITE
FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata
PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

UMBERTO I.

Partirá dal Porto Madero il 20 Dicembre per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a **$ 50** m|n. in carta, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
Giovanni Lavarello e C. - Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 m|n. oro eff.*
Riserva al 31 Dicembre 1888 $ *975,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.
Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,
Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.
Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.
Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.
Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.
Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.
Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0[0 annuo	3	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

A altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti..........................	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p
Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI
Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.
DIREZIONE GENERALE:
Via San Martin Num. 291 (altos)
BUENOS AIRES
Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente: Alessandro Ferrari.
Vice-Presidente: Ercole Ponzini.
Segretario: Dr. Giovanni Boeri
Consiglieri: Carlo Marini, Felice Marana, Rinaldo Vianello,
» Martin Piaggio, Pietro
» Risso, Luigi di Marino.
Gerente Generale: Giovanni M. Canessa.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m|n. legale

DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA

Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in data 21 Aprile 1889.

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.
BUENOS AIRES

Assicurazioni e Riassicurazioni contro Incendio e Fluviale-Marittima, sopra corpi ed attrezzi di Bastimenti a vela ed a vapore, con polizze flottanti, e tariffe speciali eque e sommamente vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente Giuseppe Palma—1° Vice Giuseppe Solari—2° Vice Michele De Luca—Tesoriere Serafino Brambilla—Segretario Gregorio Lavagno—Consiglieri Davide Spinetto, Giacomo Duca, Federico Gambini Felice Mieli—Supplenti Stefano Anselmi, Giacomo Rolleri (figlio), Paolo Besana—Banchiere Nuovo Banco Italiano—Il Gerente A. Petruzelli.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI
Autorizzata dal Governo Nazionale
apitale Sociale $ 2,000,000 m|n,
Direzione Generale
Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)
BUENOS AIRES
(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio—Vice-Presidente Angelo Marini— Consiglieri Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Giacomo Borzone.

Gerente Generale
Giovanni Emanuele Canessa.

Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; dí compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta classe di servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Rivadavia N. 1750 (nuovo)
Fra le vie Entre Rios e Solis — Telefono 3340 (U. T).

¡¡INAUGURACION!!

Año nuevo 1890

À LA CIUDAD DE LONDRES

Avenida de Mayo - Calle Perú - Calle Victoria

Exposicion especial

de articulos de fantasia para regalos — de muñecas y juguetes finos — de juguetes mecánicos (*alta novedad*), de coches, cochesitos y carros, de piezas de fantasia, gustos esquisitos, de objetos de cristaleria, etc., etc.

Todos los juguetes y los Articulos de Fantasia que ofrecemos á nuestros favorecedores son de ultima creacion y exclusivos á nuestra casa.

A la Ciudad de Londres

Entrada 76 Perú 76 - Buenos Aires
EXPOSICION ESPECIAL
Inauguracion de los nuevos almacenes, esq. Victoria y Perú.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE
FRANCESCO FRATTINI
Calle General Lavalle
Esquina Reconquista.